

ربية : رسالة من ا



23

I Paesi in cui operano cellule affiliate ad Al Qaeda

4

I "dipartimenti" che si occupano di veicolare in Internet e nel mondo "virtuale" video, messaggi, propaganda del network jihadista

non è possibile fare la Jihad...», intesa come Guerra Santa da combattere anche davanti al computer o manipolando il flusso di informazioni destinate ai mass-media. Le immagini - sempre orripilanti -, i testi di indottrinamento, i pareri teologici, gli scenari di guerra tracciati dai leader servono a convincere un giovane o un anziano a unirsi al movimento.

In questo modo il qaedismo fa proseliti dove non ha la possibilità di agire alla luce del sole. Come confezionare un'autobomba e bombe innescate da lontano e lanciate contro le forze internazionali in Afghanistan e Libano: è il manuale del «perfetto qaedista» trovato su Internet dalla polizia spagnola.

Il manuale di addestramento per le cellule di Al Qaeda in Europa è sviluppato in otto pagine ed è stato scritto nel giugno scorso.

Un'indagine congiunta di FBI e CIA ha determinato che i qaedisti utilizzano la steganografia per nascondere mappe, fotografie di obiet-

Le tecniche
Fotografie o mappe di obiettivi terroristici nascosti in chat sportive

I messaggi
I capi diffondono nel mondo i loro proclami con i cellulari

tivi terroristici e istruzioni all'interno di immagini caricate su insospettabili siti Web (tra cui il famosissimo e-Bay), in chat-line sportive, piuttosto che nei newsgroup di interesse comune. La prassi consiste nell'utilizzare dei dead drops digitali, inserendo files (di immagini, video o audio) con nascoste informazioni riservate e segrete, evitando così ogni contatto diretto. I vantaggi sono indiscutibili, le persone non vengono mai viste assieme, non devono determinare un appuntamento, possono comunicare agevolmente da

una parte all'altra del mondo istantaneamente senza che il mittente conosca l'identità del destinatario. Si instaura così una perfetta comunicazione asincrona, anonima e sicura. Quando vi è la necessità di comunicazione diretta la scelta cade sicuramente su strumenti di crittografia digitale, applicabili sia a flussi di dati sia a file d'archivio.

Sono i telefonini a veicolare i messaggi di Osama Bin Laden e Ayman al-Zawahiri e i comunicati di Al Qaeda. Dall'esperienza di alcuni forum jihadisti, come ad esempio quello degli «Ansar» è nato di recente un gruppo di simpatizzanti qaedisti, che si fa chiamare «La squadra di Ansar», specializzato nella diffusione della propaganda di Al Qaeda attraverso i cellulari. Ci sono, inoltre, gruppi di ingegneri informatici e tecnici che si incontrano in Internet che poi danno vita a gruppi di propaganda che usano la telefonia mobile per veicolare documenti, canti jihadisti e lezioni degli imam salafiti o

DETROIT

Si dichiara innocente il nigeriano degli slip-bomba

Si è dichiarato innocente Umar Farouk Abdulmutallab, il ventitreenne nigeriano che ha cercato di far esplodere un aereo in fase di atterraggio a Detroit, il giorno di Natale. Ieri è stato portato per la prima volta in tribunale. È stato rinviato a giudizio con sei capi di imputazione che includono tentato omicidio e tentativo di usare armi di distruzione di massa a bordo di un aereo. Rischia il carcere a vita. L'aspirante kamikaze, che avrebbe avuto legami con al Qaeda in Yemen, non è riuscito a detonare l'esplosivo che aveva portato a bordo dell'aereo nascosto negli slip. T-shirt bianca e pantaloni beige, il 23enne è apparso davanti alla Corte e, dopo aver confermato nome ed età, ha letto una copia dell'atto di accusa contro di lui. L'avvocato di Abdulmutallab è intervenuto per dichiarare il giovane «non colpevole».

per diffondere via mms le immagini degli attentati sferrati da Al Qaeda. Nei cellulari di alcuni terroristi, arrestati di recente dalla polizia saudita, sono stati trovati messaggi di al Zawahiri in cui si confermano che alcune persone erano state delegate per raccogliere soldi da inviare in Afghanistan. Nell'elenco di un giovane saudita è stato trovato persino un sms di Sayd al-Shahri, capo di Al Qaeda in Yemen, con una richiesta di finanziamento per il suo gruppo.

Nei giorni scorsi il principe Nayf bin Abdel Aziz, vice ministro degli Interni saudita impegnato in prima fila nella lotta contro Al Qaeda dopo essere sfuggito a un attacco kamikaze di un falso pentito, ha avvertito l'opinione pubblica dell'esistenza di conti correnti bancari nel regno nei quali vengono raccolti soldi destinati al terrorismo. I numeri di questi conti correnti erano stati diffusi tramite i telefoni cellulari con il pretesto di raccogliere fondi per i musulmani bisognosi.

Secondo l'accademico saudita Fayz al-Shahri, «i giovani simpatizzanti di Al Qaeda stanno usando da poco tempo una nuova tecnica di propaganda che è quella di veicolare i messaggi qaedisti e i video dei loro leader da un cellulare all'altro attraverso il sistema Bluetooth in modo da non essere scoperti dalla polizia». ♦